

UNESCO: Dichiarazione di Abuja, adottata a conclusione del Congresso internazionale sul dialogo delle civiltà, delle religioni e delle culture in Africa occidentale (15-17 dicembre 2003)*

[...]

Il dialogo è inteso quale unica via per facilitare la pace tra le differenti comunità appartenenti ai vari percorsi di vita culturali, etnici e religiosi che compongono la loro principale ricchezza.

[...]

I partecipanti avvertono nel profondo che è essenziale riconoscere un insieme di valori condivisi che uniscono tutto il genere umano nelle sue diversità e considerarlo come un sostegno piuttosto che come una minaccia alle varie identità. Queste sono, essenzialmente, come l'esempio dell'Africa occidentale dimostra, multiple, in un contesto di forte prossimità delle diverse comunità e delle famiglie allargate.

I leader religiosi affermano con forza che le loro fedi e le loro pratiche non devono essere manipolate o mistificate per fini politici o etnici. Le loro fedi e le loro pratiche, che sono parte di antiche civiltà e culture e costituiscono il fondamento della vita quotidiana delle popolazioni in Africa occidentale, non devono essere stereotipate od oggetto di omologazione.

I leader religiosi di tutte le denominazioni presenti ad Abuja desiderano inviare al genere umano un comune messaggio di pace, di giustizia e di solidarietà. [...]

Essi sono consapevoli che l'ignoranza e la diffidenza nei confronti dell'«altro» possono condurre ad atteggiamenti estremistici fino al ripudio dell'altro e perfino all'aperto fanatismo basato sull'idea che la propria fede è la sola verità.

I leader religiosi stanno dalla parte della vita e insegnano che i rispettivi testi sacri condannano qualsiasi uccisione.

I partecipanti attirano l'attenzione specialmente dei leader politici, i quali devono evitare la manipolazione delle differenze religiose per scopi elettorali.

Occorre operare un mutamento di mentalità e di modelli comportamentali, al di là della mera tolleranza, promuovendo il dialogo tra i credenti appartenenti alle varie denominazioni e i non credenti, considerato che i valori umanistici trascendono qualsiasi confine e sono tutti egualmente orientati al bene comune.

** Traduzione dall'inglese a cura della Redazione.*